

M IT-GABINETTO
Uffici Diretta Collaborazione Ministro
UFFGAB
REG DECRETI
Prot: 0000003-07/01/2013-
REGISTRAZIONE



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, contenente "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, e successive modificazioni, in materia di contabilità pubblica e, in particolare, l'art. 3, in base al quale il titolare del centro di responsabilità amministrativa è il responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la "Riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e visti, in particolare, gli artt. 4 e 14, che dettano disposizioni in materia di indirizzo politico-amministrativo da parte degli Organi di Governo e in materia di attività amministrativa e di gestione dei dirigenti, nonché l'art. 16 che, al comma 1, lettera b), assegna ai dirigenti di uffici dirigenziali generali il compito di curare l'attuazione dei piani, dei programmi e delle direttive generali emanate dal Ministro e di definizione degli obiettivi che i dirigenti da essi dipendenti devono perseguire, con l'attribuzione delle conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante "Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato";

VISTO il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, recante "Attuazione della direttiva 2001/12/CE, della direttiva 2001/13/CE e della direttiva 2001/14/CE in materia ferroviaria" e, in particolare, l'articolo 37, concernente l'Organismo di regolazione che, al comma 1-bis recita "...l'ufficio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che svolge le funzioni di organismo di regolazione è dotato di autonomia organizzativa e contabile nei limiti delle risorse economico-finanziarie assegnate ...";



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, recante “Attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie” e, in particolare, l’articolo 18, concernente l’Organismo investigativo che, al comma 2 recita *“L’Organismo investigativo assolve i propri compiti in piena autonomia funzionale. Al fine di garantire la piena autonomia funzionale la Direzione generale è posta alle dirette dipendenze del Ministro e non rientra nè tra gli uffici di diretta collaborazione nè è sottoposta ai dipartimenti”*;

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante “Disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244” e, in particolare, l’articolo 1 che ha previsto l’accorpamento dell’ex Ministero delle infrastrutture e dell’ex Ministero dei trasporti nel Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge delega 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; nonché il successivo decreto legislativo di modifica del 1 agosto 2011, n. 141;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica;

VISTA la legge 7 aprile 2011, n. 39 che ha apportato “Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall’Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”;

VISTO il decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106 concernente “Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l’economia”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 in materia di “Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell’attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell’articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

VISTO il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, contenente “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”;

VISTO il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, recante “Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari”;



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)";

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 229, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, contenente "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

VISTO il decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, recante proroghe dei termini previsti da disposizioni legislative;

VISTI il Documento di economia e finanza 2012 e la relativa Nota di aggiornamento ed, in particolare, l'Allegato "Infrastrutture", nella versione di aprile 2012 (Linee Guida e Rapporto Intermedio) e nella versione rivisitata nell'ambito della predetta Nota;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211, concernente la riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con il quale sono state, tra l'altro, disciplinate le strutture di 1° livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, e fissate le relative aree di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 212, di riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione presso il medesimo Ministero;

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 aprile 2011, n. 167, registrato alla Corte dei Conti il 22 giugno 2011, Reg. n. 10-Fog. 247, di modifica del decreto ministeriale 2 aprile 2009, n. 307, con rimodulazione, ai sensi dell'art. 2, comma 8-bis, della legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, del numero e dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale nell'ambito della struttura del Ministero di cui al predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 211/2008;

VISTE le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2001, 8 novembre 2002, 27 dicembre 2004, 12 marzo 2007, 25 febbraio 2009, 16 aprile 2010, 22 marzo 2011, concernenti gli indirizzi per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri per l'attività amministrativa e la gestione;



*Al Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

VISTO il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 97, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività";

VISTO il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo";

VISTO l'atto di indirizzo ministeriale 5 marzo 2012 n. 178/3.3/OIV, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2013, così come integrate e modificate alla luce dei provvedimenti dell'attuale Governo;

VISTO il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese";

VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 10 settembre 2010, n. 274/5.1/OIV, registrato alla Corte dei Conti il 20 ottobre 2010, Reg. n. 9-Fog. 335, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, concernente sia la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, sia la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTI i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del comparto Dirigenza dell'area 1;

VISTE le proposte degli obiettivi strategici da assegnare ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211, nonché al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204;

RITENUTA la necessità di consolidare gli obiettivi di cui sopra e di definire gli indirizzi per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2013;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance;

EMANA
LA SEGUENTE DIRETTIVA



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

INDIRIZZI GENERALI PER L'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E LA
GESTIONE PER L'ANNO 2013

1. PREMESSA

Pur nel quadro della rigorosa e crescente azione di contenimento della spesa, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Governo e dal Parlamento, con particolare riguardo al risanamento strutturale, al processo di consolidamento dei conti pubblici ed al raggiungimento del pareggio di bilancio per il 2013, in armonia con gli impegni assunti con le Autorità Europee, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti si presenta quale propulsore centrale della politica di sviluppo ed implementazione delle infrastrutture ed è chiamato a dare attuazione a disposizioni ed orientamenti fissati in sede comunitaria, che vengono tradotti in impegni programmatici, interventi normativi, accordi, utilizzo diretto e trasferimento di risorse.

Nella realizzazione di tale impegnativo disegno si ritengono pienamente coinvolti tutti i destinatari della presente direttiva sugli indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione; lo scopo è quello di potenziare al massimo il carattere programmatico e, al tempo stesso attuativo, della direttiva stessa, dando corpo effettivo allo spirito cui si informa la sua fonte normativa.

In via preliminare, si richiamano i provvedimenti legislativi di interesse adottati nell'anno 2012, che si pongono in linea di continuità con quelli adottati dall'attuale Esecutivo, all'atto del suo insediamento:

- decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 97, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", che introduce, tra le altre, misure a sostegno della crescita, improntate, essenzialmente, alla previsione di tempi più veloci per la realizzazione delle infrastrutture ed al recupero della "certezza" delle procedure, nell'ottica di attrazione del capitale e di rivitalizzazione degli investimenti e dell'economia. Tra le principali misure, si segnalano le seguenti:
 - emissione di obbligazioni da parte delle società di progetto e dei titolari di contratti di partenariato pubblico privato per la realizzazione di opere pubbliche;
 - disciplina della finanza di progetto per le opere di interesse strategico;
 - introduzione del "contratto di disponibilità", nell'ambito del partenariato pubblico privato, applicabile anche alle infrastrutture strategiche;



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- integrazione della documentazione a corredo del Piano economico-finanziario, ai fini dell'accelerazione delle procedure di finanziamento da parte del CIPE delle risorse finanziarie per i progetti delle infrastrutture di interesse strategico;
 - affidamento delle concessioni relative ad infrastrutture strategiche sulla base del progetto definitivo;
 - misure di semplificazione delle procedure relative all'attuazione del Piano nazionale di edilizia abitativa, prevedendo che le rimodulazioni degli interventi contenuti negli accordi di programma siano approvate con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", che ha introdotto, tra l'altro, strumenti programmatori per la realizzazione di nuovi edifici scolastici e la riqualificazione di quelli esistenti, soprattutto sotto l'aspetto della messa in sicurezza (Piano nazionale di edilizia scolastica);
 - decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", che ha introdotto numerose altre misure di interesse, tra le quali:
 - l'estensione a tutte le opere pubbliche del finanziamento degli interventi mediante "defiscalizzazione", con l'ulteriore novità che a tale regime possono accedere, non solo le società di progetto realizzatrici delle opere, ma anche i soggetti interessati nell'ambito degli ulteriori tipologie di contratti di partenariato pubblico privato;
 - l'introduzione della conferenza di servizi nella finanza di progetto e di specifici requisiti per la predisposizione degli studi di fattibilità;
 - l'aumento (dal 50% al 60%) della percentuale minima di affidamento lavori a terzi nelle concessioni autostradali;
 - la predisposizione del Piano nazionale per le città, dedicato alla riqualificazione di aree urbane, con particolare riferimento a quelle degradate e l'istituzione della Cabina di Regia, incaricata di selezionare gli interventi proposti dai Comuni, considerando gli aspetti relativi, tra l'altro, all'immediata cantierabilità degli interventi, il possibile coinvolgimento di fondi privati, il miglioramento della dotazione infrastrutturale anche con riferimento all'efficientamento dei sistemi di trasporto urbano;
 - l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero, di un Fondo per l'attuazione del Piano nazionale per le città, cui confluiranno risorse non utilizzate o revocate di programmi in materia di edilizia già attivi presso il Ministero medesimo;
 - decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", che, nel quadro delle misure dirette a favorire e promuovere l'innovazione quale fattore strutturale di crescita sostenibile e di rafforzamento della



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

competitività delle imprese (Agenda digitale, startup, attrazione degli investimenti esteri, interventi di liberalizzazione, ecc.), ha introdotto disposizioni tese ad incentivare la realizzazione di nuove infrastrutture, mediante il riconoscimento, in via sperimentale, di un credito di imposta come contributo pubblico alla realizzazione di opere strategiche e di importo superiore a 500 milioni di euro, che potranno in questo modo raggiungere l'equilibrio finanziario altrimenti non conseguibile.

Al contesto normativo sopra illustrato, si aggiungono le delibere assunte dal CIPE, con le quali si è realizzato un importante ed ulteriore passo in avanti nell'attuazione del Programma delle infrastrutture strategiche e sono state sbloccate numerose opere strategiche, il cui avvio contribuirà a ridurre il ritardo del Paese e a sostenere l'attività economica. L'importo delle opere sbloccate ammonta a circa 37 miliardi di Euro e si prevede possa essere raggiunto un importo di almeno 50 miliardi entro la fine della legislatura.

In tale quadro, la presente direttiva è finalizzata ad assicurare il raccordo tra le priorità dell'indirizzo politico fissato dal Governo e la programmazione strategica e operativa affidata all'azione amministrativa del Ministero per il corretto e proficuo impiego delle risorse assegnate, non disgiunto da un appropriato utilizzo delle regole di flessibilità delle voci di bilancio nella sua fase gestionale.

Per l'anno 2013, la direttiva individua:

- a) gli obiettivi strategici per la realizzazione delle priorità dell'indirizzo politico;
- b) gli specifici obiettivi operativi assegnati ai titolari dei Centri di responsabilità per l'attuazione dei predetti obiettivi strategici, con la precisa indicazione della tempistica delle azioni programmate per il loro raggiungimento, dei risultati attesi e degli indicatori per la verifica di realizzazione degli stessi, attraverso il costante monitoraggio ai fini della valutazione del raggiungimento, nelle diverse fasi, dei risultati programmati, con particolare attenzione anche alle somme oggetto di trasferimenti;
- c) le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate alle strutture di pertinenza.

In particolare:

- La priorità politica n. 1 *"Sviluppo delle infrastrutture e Grandi Opere"* investe lo sblocco e lo sviluppo delle infrastrutture e delle grandi opere, secondo le aree di intervento programmate e definite in dettaglio anche in ordine alla tempistica e con il coinvolgimento nella misura maggiore possibile dei capitali privati. Sotto il profilo organizzativo, va monitorato il processo di rivisitazione funzionale ed organizzativa dei vari Enti vigilati: ANAS, Ferrovie dello Stato, ENAC, ENAV e Autorità portuali.

In attuazione del nuovo quadro strategico nazionale, una fondamentale area di intervento riguarda lo sviluppo del Mezzogiorno, da realizzarsi attraverso un apposito programma che



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

tenga conto del Piano del Sud, già approvato dal CIPE, ed evidenzi, al tempo stesso, i vantaggi diretti ed indiretti generati dalle risorse previste nel solo settore infrastrutturale.

Nel settore portuale è indubbia l'esistenza di ampi margini di crescita per i porti hub italiani (soprattutto quelli meridionali). Questi porti, tuttavia, per non perdere opportunità irripetibili, devono adeguatamente attrezzarsi anche per competere con maggiore efficacia con i porti della sponda sud del Mediterraneo.

E' doveroso tenere conto della revisione delle reti TEN-T proposta dalla Commissione europea nella programmazione delle linee di trasporto e delle relative modalità. In coerenza con gli obiettivi della programmazione comunitaria "Europa 2020" e nazionale, un grande impegno è richiesto a tutto il ramo infrastrutture, attraverso una serie di attività di grande importanza sociale ed economica, riguardanti la realizzazione delle grandi opere nazionali ed internazionali tra le quali le opere strategiche transfrontaliere, utilizzando i fondi comunitari e operando, nel contempo, per ottimizzare gli investimenti e la manutenzione. Forte accelerazione meritano l'attuazione del "Piano città", del "Piano Casa" e del "Piano per la messa in sicurezza degli edifici scolastici pubblici".

▪ La priorità politica n. 2 "Incremento di efficienza del sistema dei trasporti" è rappresentata dall'incremento di efficienza del sistema dei trasporti, con le seguenti aree di intervento: integrazione dei sistemi di trasporto, anche attraverso una maggiore competizione fra gli operatori, ai fini di una migliore qualità dei servizi a favore dei cittadini; potenziamento, ammodernamento e razionalizzazione del trasporto pubblico locale, in coerenza con le recenti disposizioni recate dal citato decreto – legge 216/2011; sostegno del trasporto marittimo, con riguardo alle autostrade del mare, al potenziamento degli impianti e dei servizi portuali, allo sviluppo dell'intermodalità, all'ampliamento dell'autonomia funzionale delle autorità portuali con contestuale potenziamento del controllo ministeriale; rafforzamento del ruolo del sistema portuale nazionale nell'ambito del Master Plan Euromediterraneo; rilancio del trasporto aereo.

▪ La priorità politica n. 3 "Sicurezza" è costituita dalla sicurezza legata all'offerta dei trasporti, con le seguenti aree di intervento: miglioramento della sicurezza nelle varie modalità di trasporto, in particolare nella modalità stradale; miglioramento della sicurezza nelle infrastrutture e nei cantieri; vigilanza delle coste; salvaguardia della vita umana in mare.

▪ La priorità politica n. 4 "Ammodernamento del Ministero" riguarda l'ammodernamento ed il potenziamento del Ministero, con aree di intervento:

- nel coordinamento tra i vari settori del Ministero e, in particolare, tra il Dipartimento Infrastrutture, Affari Generali e Personale e la Struttura Tecnica di Missione;
- nella valorizzazione delle risorse interne e miglioramento dell'operatività del lavoro, anche attraverso l'attività di formazione;
- nella programmazione per obiettivi correlati alle risorse;



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

- nel monitoraggio continuo dei risultati;
- nella misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, nell'utilizzo dei sistemi premianti, nella rendicontazione dei risultati all'interno e all'esterno dell'Amministrazione;
- nella ottimizzazione dei costi del Ministero e dell'efficienza interna, anche attraverso la migliore utilizzazione delle innovazioni tecnologiche;
- nella semplificazione amministrativa, finalizzata anche alla riduzione degli oneri burocratici in linea con le indicazioni comunitarie.

2. CONTENUTO E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Con la presente direttiva sono individuati gli obiettivi strategici ed operativi da realizzare, nell'anno 2013, nelle materie di competenza del Ministero, nonché le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate alle strutture di pertinenza, in attuazione delle disposizioni dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, degli artt. 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e dell'art. 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

In particolare, per gli obiettivi operativi, finalizzati all'attuazione degli obiettivi strategici, risultano indicati, nelle relative schede tecniche allegate, lo sviluppo temporale delle azioni programmate per il loro raggiungimento, i risultati attesi e gli indicatori per la verifica di realizzazione degli stessi.

3. DESTINATARI

I destinatari della presente direttiva sono i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa del Ministero, ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 e degli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211, con il quale, in attuazione del decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, è stata disciplinata la vigente organizzazione delle strutture di primo livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, del Ministero.

In particolare, il menzionato decreto presidenziale, ha individuato quali Centri di responsabilità amministrativa:

- esplicitamente, all'art. 3, comma 2, il Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale, il Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto;



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- per rinvio, all'art. 4, comma 3, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, richiamando il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204, che, all'art. 11, comma 1, prevede che esso costituisce Centro di responsabilità amministrativa ai sensi del citato art. 3 del decreto legislativo n. 279/1997 e dell' articolo 7, comma 5, della legge 1 agosto 2002, n. 166.

I titolari dei medesimi Centri di responsabilità amministrativa, in base al combinato disposto dell'art. 3 del decreto legislativo n. 279/97, dell'art. 5 del decreto legislativo n. 300/99 e dell'art. 16 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni, definiscono, anche ai fini dell'attuazione della presente direttiva, gli obiettivi che i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale da essi dipendenti devono perseguire, attribuendo le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali e adottando gli atti relativi all'organizzazione degli uffici.

I dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale, a loro volta, ai sensi del medesimo art. 16 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni, assegnano l'attuazione dei progetti, delle attività gestionali e degli obiettivi di competenza ai dirigenti di II fascia che, in base all'art. 17 di tale decreto, dirigono, coordinano e controllano l'attività degli uffici dagli stessi dipendenti, provvedendo alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate a detti uffici.

Le modalità e i tempi di assegnazione del complesso dei predetti obiettivi, nonché il monitoraggio dello stato di avanzamento degli stessi e i connessi obblighi di informazione e relazione sono disciplinati dal decreto ministeriale 10 settembre 2010 n. 274/5.1/OIV registrato alla Corte dei Conti il 20 ottobre 2010, Reg. n. 9-Fog. 335, richiamato in premessa.

4. CONTESTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE

Com'è noto, il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, ha previsto l'accorpamento del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti nel Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, attribuendo allo stesso l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 42 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, nelle seguenti aree funzionali:

- a) programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche e acquedottistiche, e delle altre opere pubbliche di competenza dello Stato, ad eccezione di quelle in materia di difesa; qualificazione degli esecutori di lavori pubblici; costruzioni nelle zone sismiche;
- b) edilizia residenziale: aree urbane;



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

- c) navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sui porti; demanio marittimo; sicurezza della navigazione e trasporto nelle acque interne; programmazione, previa intesa con le Regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e trasporto aereo;
- d) trasporto terrestre, circolazione dei veicoli e sicurezza dei trasporti terrestri;
- e) sicurezza e regolazione tecnica, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti, concernenti le competenze disciplinate dagli articoli 41 e 42, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 300/1999, ivi comprese le espropriazioni;
- f) pianificazione delle reti, della logistica e dei nodi infrastrutturali di interesse nazionale, realizzazione delle opere corrispondenti e valutazione dei relativi interventi;
- g) politiche dell'edilizia concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane.

Inoltre, il Ministero svolge:

- ai sensi del richiamato art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 300/1999, funzioni e compiti di monitoraggio, controllo e vigilanza nelle predette aree funzionali;
- ai sensi del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, compiti di vigilanza sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (art. 4, comma 4) e funzioni di Organismo investigativo istituito dal medesimo decreto legislativo (art. 18), per il tramite della Direzione generale delle investigazioni ferroviarie.

In attuazione delle previsioni del menzionato decreto legge n. 85/2008, con decreti del Presidente della Repubblica del 3 dicembre 2008, n. 211 e n. 212, è stata disciplinata la nuova organizzazione, rispettivamente, delle strutture di primo livello, ossia di livello dirigenziale generale, sia centrali che periferiche, del Ministero e degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Con successivo decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 2 aprile 2009, n. 307, registrato alla Corte dei Conti il 20 maggio 2009, è stata, altresì, disciplinata l'organizzazione delle strutture ministeriali di secondo livello, ossia di livello dirigenziale non generale, sia centrali che periferiche, poi rimodulata, ai sensi dell'art. 2, comma 8-bis, della legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, con decreto 29 aprile 2011, n. 167, registrato alla Corte dei Conti il 22 giugno 2011, Reg. n. 10-Fog. 247.

In base alla normativa sopra richiamata, relativamente alle strutture di primo livello, il Ministero risulta attualmente strutturato:

- a livello centrale, in n. 2 Dipartimenti: il Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale e il Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, ciascuno dei quali è articolato in nove Direzioni generali;
- a livello periferico, in n. 9 Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, funzionalmente dipendenti dal primo Dipartimento indicato, e in n. 5 Direzioni generali territoriali dipendenti dal secondo Dipartimento citato.



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Le Direzioni generali centrali, i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e le Direzioni generali territoriali si articolano, a loro volta, nelle menzionate strutture di secondo livello attualmente disciplinate dal predetto decreto ministeriale 29 aprile 2011, n. 167.

Sempre in base alla normativa sopra specificata, sono, inoltre, compresi negli assetti organizzativi del Ministero, con le specifiche peculiarità dei propri status:

- il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, che dipende funzionalmente dal Ministro ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 211/2008 e svolge le funzioni di competenza nelle materie indicate all'art. 7 del medesimo decreto;
- il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, articolato in cinque sezioni, e che esercita, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del medesimo decreto n. 211/2008, le funzioni di competenza, secondo le modalità indicate dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204.
- la Struttura Tecnica di Missione di cui all'art. 163 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, che svolge le funzioni di cui all'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- l'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari, deputato a svolgere i compiti di cui all'art. 37 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188, recante attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE, 2001/14/CE;
- la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie, chiamata a svolgere i compiti di cui all'art. 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, recante attuazione delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE;
- il Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori, che esercitano le funzioni previste dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284;
- gli altri organismi collegiali previsti da norme di legge.

Ai sensi del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, la Consulta generale per l'autotrasporto e la logistica ha cessato di esercitare le proprie funzioni, trasferite alla Direzione generale per il trasporto stradale ed intermodale.

Per effetto dell'articolo 11, comma 5, del D.L. 29 dicembre 2011, n. 216, convertito dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, si è verificato il trasferimento *ex lege* presso il Ministero, a far data dal 1 ottobre 2012, delle risorse finanziarie, umane e strumentali relative all'Ispettorato di Vigilanza sulle Concessionarie autostradali. Nelle more dell'adozione dei provvedimenti di riorganizzazione del Ministero, con il D.M. 1 ottobre



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

2012, n. 341, è stata istituita presso il Dipartimento per le infrastrutture, il personale e gli affari generali, la "Struttura di vigilanza sulle Concessionarie autostradali" in cui è confluito il suddetto Ispettorato.

5. OBIETTIVI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Si indicano, di seguito, gli obiettivi strategici ed i connessi obiettivi operativi da realizzare, per l'anno 2013, nell'ambito delle priorità politiche fissate con l'Atto di indirizzo ministeriale 5 marzo 2012, n. 178/3.3/OIV.

Si forniscono, altresì, negli allegati 1 e 2, i quadri sinottici dei medesimi obiettivi strategici in correlazione rispettivamente:

- alle predette priorità politiche, alle Missioni e ai Programmi di pertinenza in cui è articolato il bilancio del Ministero;
- agli obiettivi operativi di attuazione e ai Centri di responsabilità competenti alla loro realizzazione.

Priorità politica 1 - Sviluppo delle infrastrutture e Grandi Opere

Aree di intervento:

1. Prosecuzione dell'attività di rilancio della "Legge Obiettivo" con lo sblocco e lo sviluppo delle grandi opere ed il coinvolgimento nella misura maggiore possibile dei capitali privati, attraverso la realizzazione degli interventi prioritari in materia di autostrade, strade, ferrovie, porti, aeroporti, metropolitane, anche con il coinvolgimento delle piccole e medie imprese di costruzione, proseguendo, altresì, nelle attività di monitoraggio, con particolare attenzione alle opere programmate per l'EXPO 2015;
2. Realizzazione di infrastrutture idriche, idrauliche ed elettriche, per una razionalizzazione della gestione delle risorse e per la prevenzione dei disastri idrogeologici. Potenziamento delle attività di vigilanza in materia;
3. Attuazione del piano nazionale di edilizia abitativa "Piano Casa" per l'incremento dell'offerta abitativa, nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati, a favore di categorie sociali in difficoltà. Adozione di misure per la valorizzazione del patrimonio residenziale pubblico d'intesa con le regioni e gli enti locali. Riqualificazione organica delle città;
4. Interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno ed attuazione del nuovo quadro strategico nazionale 2007-2013, con gli aggiornamenti previsti nel Piano per il Sud;
5. Riassetto delle Società Controllate e degli organismi operanti nei comparti infrastrutturali di competenza e revisione dei rapporti con il Ministero;
6. Attuazione delle nuove misure per le opere di interesse strategico di cui all'art. 41 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214.



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale

Obiettivo Strategico: *“Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali”.*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

- a) Obiettivo Operativo:** *“Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate all'ANAS, già finanziate ed in corso di esecuzione”;*
- b) Obiettivo Operativo:** *“Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere delle Concessionarie autostradali, già finanziate ed in corso di esecuzione”;*
- c) Obiettivo Operativo:** *“Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate agli Enti pubblici, già finanziate ed in corso di esecuzione.”*

Obiettivo Strategico: *“Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture ferroviarie”*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

- a) Obiettivo Operativo:** *“Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate a RFI, già finanziate ed in corso di esecuzione”.*

Obiettivo Strategico: *“Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche”*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

- a) Obiettivo Operativo:** *“Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso agli interventi relativi alle reti idriche, già finanziate ed in corso di esecuzione”.*

Priorità politica 2 - Incremento di efficienza del sistema dei trasporti

Aree di intervento:

1. Sviluppo degli interventi per l'integrazione dei sistemi di trasporto, anche attraverso una maggiore competizione fra gli operatori, ai fini di una migliore qualità dei servizi a favore dei cittadini;
2. Interventi per il potenziamento, l'estensione e l'ammodernamento del trasporto pubblico locale anche alla luce delle nuove norme introdotte con il decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216;
3. Sostegno del trasporto marittimo, con riguardo alle autostrade del mare, al potenziamento degli impianti e dei servizi portuali, allo sviluppo dell'intermodalità,



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

all'ampliamento dell'autonomia funzionale delle autorità portuali con contestuale potenziamento del controllo ministeriale. Iniziative per il rafforzamento del ruolo del sistema portuale nazionale nell'ambito del Master Plan Euromediterraneo;

4. Rafforzamento delle misure tese al rilancio del trasporto aereo, nell'ambito di un Master Plan dell'offerta aeroportuale quale Piano di Impresa Paese nel settore;
5. Riassetto delle Società Controllate e degli organismi operanti nei settori dei servizi di competenza e revisione dei rapporti con il Ministero.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici

Obiettivo Strategico: *"Rilancio degli interventi prioritari in materia di metropolitane e di infrastrutture portuali"*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: *"Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere per il miglioramento della mobilità del trasporto rapido di massa, già finanziate ed in corso di esecuzione"*;

b) Obiettivo Operativo: *"Intensificazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate alle Autorità portuali, già finanziate ed in corso di esecuzione"*.

Obiettivo Strategico: *"Miglioramento dei servizi di trasporto"*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: *"Trasferimento alle Regioni e agli Enti Locali di risorse finanziarie per investimenti per il Trasporto Pubblico Locale ed i Servizi Ferroviari Regionali"*.

Priorità politica 3 - Sicurezza

Aree di intervento:

1. Miglioramento della sicurezza nelle varie modalità di trasporto, in particolare nella modalità stradale;
2. Miglioramento della sicurezza nelle infrastrutture, e nei cantieri ed in particolare negli edifici scolastici pubblici;
3. Vigilanza delle coste;
4. Salvaguardia della vita umana in mare.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri”*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: *“Approvazione dei progetti di costruzione e manutenzione; vigilanza sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti e delle opere di derivazione da invasi, tesa ad elevare il livello di sicurezza delle opere anche in occasione di eventi di piena; esame delle asseverazioni presentate semestralmente dai Concessionari al fine di valutare lo stato della diga e dell'intero invaso”;*

b) Obiettivo Operativo: *“Coordinamento dei Provveditorati interregionali in materia di messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici”.*

Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti”*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: *“Innalzare il livello di sicurezza nei sistemi di trasporto ad impianti fissi”;*

b) Obiettivo Operativo: *“Prosecuzione dei controlli su strada”;*

c) Obiettivo Operativo: *“Attuare progetti sperimentali di educazione stradale nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado”.*

Obiettivo Strategico: *“Miglioramento della sicurezza del lavoro in ambito marittimo”*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: *“Promozione dell'applicazione di normative internazionali (convenzione IMO e di Hong Kong 2009 per il riciclaggio delle navi sicuro e compatibile con l'ambiente) e comunitarie nonché miglioramento dell'operatività del lavoro nelle attività di riparazione navale”.*

Consiglio Superiore dei lavori pubblici

Obiettivo Strategico: *“TITOLO V DELLA COSTITUZIONE: competenza concorrente tra Stato e Regioni in materia di edilizia e di localizzazione di opere pubbliche”*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: *“Redazione di un documento propedeutico alla formulazione di una proposta normativa sul riordino del rilascio dei titoli abilitativi”;*

b) Obiettivo Operativo *“Processi decisionali sulle opere pubbliche”.*

Obiettivo Strategico: *“Le norme tecniche in relazione alle costruzioni esistenti”*



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: "Redazione di linee guida di approfondimento della normazione tecnica sul patrimonio edilizio esistente".

Obiettivo Strategico: "Il processo costruttivo quale momento fondamentale nella realizzazione delle opere"

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: "Definizione ed inquadramento delle modalità realizzative delle nuove costruzioni".

Obiettivo Strategico: "Recepimento del nuovo Regolamento Europeo sui prodotti da costruzione"

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: "Redazione di una bozza di regolamento per il recepimento del "nuovo Regolamento Europeo del 9 marzo 2011, n. 305".

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Obiettivo Strategico: "Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo"

L'obiettivo strategico si articola in cinque obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: "Mantenimento in efficienza dell'organizzazione SAR";

b) Obiettivo Operativo: "Controlli in materia di Safety e Security";

c) Obiettivo Operativo: "Monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo";

d) Obiettivo Operativo: "Cooperazione e dialogo con i Paesi del Mediterraneo";

e) Obiettivo Operativo: "Gestione del settore concernente il personale marittimo".

Obiettivo Strategico: "Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse"

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: "Vigilanza e controlli sul demanio marittimo, in mare e nei porti";

b) Obiettivo Operativo: "Tutela dell'ambiente marino, delle risorse ittiche e del patrimonio archeologico sommerso.

Priorità politica 4 - Ammodernamento del Ministero

Aree di intervento:

1. Attuazione del ciclo di gestione della performance: programmazione per obiettivi correlati alle risorse, monitoraggio dei risultati, misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, utilizzo dei sistemi premianti, rendicontazione



Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

dei risultati all'interno e all'esterno dell'Amministrazione, avvio delle iniziative previste nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità;

2. Ottimizzazione dei costi e dell'efficienza del Ministero, anche attraverso la crescente utilizzazione delle innovazioni tecnologiche in attuazione della revisione del CAD;
3. Rafforzamento della comunicazione interna ed esterna;
4. Valorizzazione delle risorse interne e miglioramento dell'operatività del lavoro, anche attraverso l'attività di formazione continua;
5. Semplificazione amministrativa, finalizzata anche alla riduzione degli oneri burocratici in linea con le indicazioni comunitarie. Diffusione delle buone prassi tra gli uffici.

In tale ambito, vengono conferiti i seguenti obiettivi.

Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale

Obiettivo Strategico: *“Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità”*

L'obiettivo strategico si articola in due obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: *“Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”;*

b) Obiettivo Operativo: *“Promozione delle pari opportunità - Adozione del Piano triennale per le azioni positive, previsto dal D. Lgs. n. 198/2006”.*

Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici

Obiettivo Strategico: *“Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità”*

L'obiettivo strategico si articola in tre obiettivi operativi:

a) Obiettivo Operativo: *“Realizzazione di un cloud privato tra le sedi dell'Amministrazione (Arte-Nomentana) con delocalizzazione delle procedure e dei dati e fornitura di servizi on demand”;*

b) Obiettivo Operativo: *“Misurazione della “Customer Satisfaction” degli utenti dei Call Center dell'Ufficio Centrale Operativo”;*

c) Obiettivo Operativo: *“Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.*



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Consiglio Superiore dei lavori pubblici

Obiettivo Strategico: *“Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità”*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: *“Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.*

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Obiettivo Strategico: *“Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità”*

L'obiettivo strategico si articola in un obiettivo operativo:

a) Obiettivo Operativo: *“Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”.*

Per ciascuno degli obiettivi strategici ed operativi suindicati, relativi all'insieme delle priorità politiche specificate, si rinvia alle schede tecniche di riferimento di cui all'allegato 3, che descrivono i contenuti, nonché il programma d'azione degli stessi, con l'individuazione delle fasi, dei risultati attesi e degli indicatori.

6. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei propri compiti di istituto ai sensi del Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte, per l'anno 2013, nelle unità di voto della tabella 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Centro di responsabilità amministrativa “Gabinetto”.

Ai Capi dei Dipartimenti, al Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed al Comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto, per lo svolgimento dei propri compiti, nonché per il conseguimento degli obiettivi di cui alla presente direttiva, sono assegnate le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2013 nelle unità di voto della tabella 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relativamente ai corrispondenti Centri di responsabilità amministrativa.



*Il Ministro
delle Infrastrutture e dei Trasporti*

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e dell'Ufficio per la regolazione dei servizi ferroviari, allocate nel Centro di responsabilità amministrativa Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, sono assegnate ai predetti organismi in relazione alla propria autonomia organizzativa, funzionale e contabile ai sensi dei richiamati articoli 18 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162 e 37 del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 188 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le risorse finanziarie destinate al funzionamento della Struttura Tecnica di Missione di cui all'art. 163 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono allocate nel Centro di responsabilità amministrativa Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale.

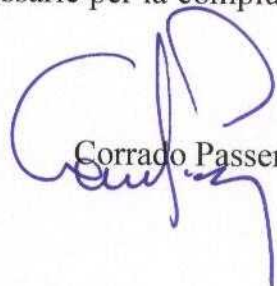
Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Centro di responsabilità amministrativa titolare delle relative funzioni di competenza, sulla base delle vigenti norme di organizzazione.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, che saranno disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, comportano l'automatico trasferimento delle risorse al competente Centro di responsabilità amministrativa.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa utilizzano le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza, previe le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più Centri di responsabilità amministrativa.

Gli allegati formano parte integrante della presente direttiva, che viene inoltrata alla Corte dei Conti, ai fini della registrazione a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni.

Nelle more della predetta registrazione, al fine di non compromettere la piena realizzazione degli obiettivi fissati, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa provvedono all'avvio immediato di tutte le attività necessarie per la compiuta attuazione del presente atto.


Corrado Passera